

MODULO PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ ELETTIVE

compilare in ogni sua parte ed inviare per posta elettronica alla Commissione per le attività al seguente indirizzo:

fcl-med-info3@unito.it

secondo il calendario pubblicato sul sito www.climolinette.unito.it

In caso di attività elettive già approvate durante l'anno accademico è sufficiente compilare solo i campi in grassetto e indicati con l'asterisco.

Gli altri campi vanno riempiti solo in caso di variazioni rispetto al progetto approvato.

Anno accademico: 2021-2022

*** Denominazione dell'attività elettiva:**

ADE I e II livello: CHI MI PROTEGGE DALLE MINACCE E DAI PERICOLI? LA VIOLENZA ASSISTITA

Tipologia:

*** Anno di corso per cui è possibile iscriversi:**

II e III ANNO

n. studenti ammessi per
ogni edizione

25

Numero di ore previste

**I^ livello: 5 ore
II^ livello: 8 ore**

Ore di studio autonomo
giudicate necessarie per il
raggiungimento degli obiettivi

CFU

**I^ livello: 0,5
II^ livello: 1**

*** Criteri di selezione dei partecipanti in caso di soprannumero di richieste:**

Studenti del II^ e III^ anno

Priorità di iscrizione

Al II^ livello possono iscriversi solo gli studenti che hanno frequentato i I^ livello

*** Modalità d'iscrizione:**

Sul sito

*** Docente o Tutor responsabile dell'attività:**

Dott.ssa Emilia Comolli

Insegnamento (Docente):

Comolli Emilia - Teresa Marmo

Recapito telefonico:

Fax

Cellulare
333/6120974
339/6416282

e-mail:
emilia.comolli@unito.it
teresa.marmo@unito.it

Struttura in cui si svolge l'attività elettiva:

Istituto Rosmini o secondo disposizioni periodo Covid19

Indirizzo (via, numero civico, città, aula ecc.):

Via Rosmini 4 A Torino

Introduzione

La violenza domestica, diretta e indiretta produce effetti dal punto di vista fisico, cognitivo, comportamentale e sulle capacità di socializzazione dei bambini e degli adolescenti. La *violenza assistita* è “il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori”. Nelle famiglie dove viene agita la violenza, i bambini possono subire direttamente o indirettamente tutte le forme di violenza vissute dalla madre.

Il personale sanitario, come tutti gli operatori dei servizi pubblici, hanno l'obbligo di segnalare alle autorità competenti la presenza di un minore che conviva o meno in una famiglia dove viene agita violenza.

Spesso gli infermieri, negano o sottovalutano, il fenomeno, per il disagio che esso provoca, o per paura di non essere sicuri dell'autenticità dei racconti della madre, creando traumatizzazioni e forme di vittimizzazione secondaria, perpetrando il medesimo atteggiamento subito in famiglia.

Inoltre, alla nascita, i neonati, possono già mostrare alterazioni di risposta allo stress della madre che vive una relazione di violenza e, quindi, li si può incontrare con maggior frequenza nei Servizi sia ospedalieri che territoriali, e così anche gli adolescenti nei servizi NPI e alla maggiore età nei CSM o SERD.

Finalità

Le attività proposte, sono modulate per gli studenti in formazione e sono finalizzate a promuovere il cambiamento sociale e a sensibilizzare i futuri infermieri lavorando su aspetti non solo teorici ma emotivi, che l'incontro con le vittime provocano. Questo a sostegno dell'ipotesi che le emozioni ci inducono a “vedere, o non vedere” i segni e i sintomi di questo fenomeno complesso condizionando l'agire professionale

Obiettivi I^o livello

- possedere una chiave di lettura del fenomeno che gli permetta di essere attento all'esplorazione della storia, attraverso lo strumento delle “buone domande” aperte e circolari.
 - riconoscere e raccogliere la storia delle violenze a cui i bambini assistono (frequenza, precocità, durata, gravità degli atti) attribuendone il diritto a essere protetti, in linea con quanto indicato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa e della legislazione Italiana
 - delineare gli aspetti etici e deontologici
 - riconoscere la violenza maschile contro le donne nella sua dimensione strutturale e nella sua capillare diffusione,
 - delineare gli obblighi legislativi di tutti operatori nei confronti delle vittime,
 - identificare le reti di supporto e protezione per le vittime
 - valutare il grado di rischio e della pericolosità/letalità fisica e/o mentale per le/i bambine/i che vi assistono, ai fini di attivare di interventi protettivi e riparativi adeguati.

Obiettivi II^o livello

- riconoscere le emozioni che le persone che vivono situazioni di violenza domestica, provano;
- accogliere e creare un *setting* sicuro per l'ascolto delle storie di violenza e di sofferenza
 - identificare le strategie assistenziali e le metodologie adottabili per fare fronte alla sofferenza della vittima attraverso l'utilizzo di elementi di *counseling* per il colloquio

Attività

- Esercitare la capacità di problematizzare a partire da situazioni complesse legate al mondo della vita e delle cure in cui è rilevante la storia e i vissuti delle pazienti e dei figli presenti nel nucleo familiare
- Riflettere sui collegamenti tra comunicazione efficace, accoglienza e qualità delle cure
- Riflettere sulle proprie assunzioni implicite derivanti dalla cultura di appartenenza

Metodologia

Il corso prevede metodologie di tipo attivo. Ci si avvarrà di setting di gruppo, dell'utilizzo di film, di griglie riflessive, confronto plenaria e successive teorizzazioni.

Modalità secondo la quale si svolgerà la valutazione:

Partecipazione attiva alle attività proposte con griglie di riflessione ed autovalutazione al termine dell'attività

Calendario (Data/e e ora in cui si svolge l'attività elettiva:

I^ livello: 2 edizioni

- 22 gennaio 2022
- 12 marzo 2022

II^ livello: 2 edizioni

- 26 marzo 2022
- 28 maggio 2022

POSSIBILITA' DI AUMENTARE LE EDIZIONI SE ALTA RICHIESTA DA PARTE DEGLI STUDENTI

Torino, 20 settembre 2021

Firma del Docente responsabile dell'attività elettiva

Comolli Emilia